

ANDAR PER MONTI

Monte Freikofel - Alpi Carniche

DOMENICA 23 GIUGNO 2013

RITROVO E PARTENZA: Chiesa di S. Giuseppe, viale Venezia (Ud), ore 07.30.

DESCRIZIONE

Avvicinamento: Da Timau (frazione di Paluzza) verso il passo di Monte Croce Carnico, si supera il Bar ai Laghetti poi si parcheggia sulla curva a sinistra (m 920).

Salita

S'imbocca la carrareccia (cartello), tracciato dell'antica strada romana, e si prosegue fino a una cappelletta. Prendere il sentiero a destra (freccie azzurre) e salire a regolari tornanti nella faggeta fino a incontrare il sentiero CAI n.401a. Proseguiamo a destra lungo la mulattiera, con scorci verso il monte Tierz e le cime sulla val di Chiaula fino al rifugio Marinelli a forcella Moraret, fino alla radura della cappella di Pal Piccolo (m1428, con vicino il monumento cimiteriale a ricordo dei caduti di guerra, i cui resti sono nel tempio ossario di Timau. Si prosegue uscendo progressivamente dal bosco, si entra in una valletta per arrivare in breve a casera Pal Piccolo (resti di edifici delle retrovie italiane e foto storiche). Si prosegue tra conche erbose e si esce su un'area prativa con un piccolo stagno alpino e una panoramica selletta ai piedi del Freikofel; qui è un bivio (cartelli CAI). Si prende a sinistra il CAI n.401 (Alta Via delle Alpi Carniche), si risale il crinale erboso fino a un ripiano, si prosegue con alcuni saliscendi tra prati e roccette affioranti fino a un bivio (m1640) dove sono le segnalazioni austriache (cartello giallo -Freikofel) e i segnavia biancorossi del CAI n.413. Si prosegue con modesta pendenza presso alcune trincee fino a un'insellatura, dove prendiamo a destra seguendo i segnavia; si sale tra mughi e roccette, staffe e qualche spezzone di cavo aiutano lungo un canalino roccioso poi la pendenza diminuisce e si esce sulla **vetta al Freikofel** (m 1757; 3h 00'); panorama. Visita alle gallerie (attrezzate con cavi e staffe) e ai resti di postazioni alcune delle quali ricostruite (utile la pila).

Si scende lungo il confine seguendo il CAI n.413, su ripido sentiero (alcuni punti attrezzati con cavo), ovunque resti di trincee, fino al passo Cavallo (m1622); si prosegue a destra in discesa fino a un quadrivio segnalato (m1519) dove si prende a sinistra il CAI n.401, raggiungendo in breve casera Palgrande di Sotto (m 1536; resti di edifici e foto storiche) poi la mulattiera sale, prima dritta e poi con alcuni tornanti fino ai ruderi della caserma Btg. Tolmezzo, supera uno spallone e raggiunge la **casera Palgrande di sopra** (m1705; 1h 00'); bivacco invernale, sempre aperto, acqua. Da qui si può salire facilmente alla cima di Palgrande (m 1820). **Sosta per il pranzo.**

Rientro.

Si ritorna alla casera Palgrande di Sotto (poco sotto è la Cappella Pal Grande, costruita dal Btg. Tolmezzo e dedicata alla Madonna della Neve; resti del Comando Regione Pal Grande). Si scende al rio Gaier che si supera con una passerella e ci si innesta sul CAI n.402 che scende a stretti tornanti nel bosco incontrando due interessanti graffiti. Si raggiunge un tratto pianeggiante, a un bivio si segue a destra il CAI n.402a, che scende rapidamente agli Stavi Roner, s'immerge sulla carrareccia e in breve si è al punto di partenza (1h 30'/2h 00').

CARTOGRAFIA: Tabacco **09**; **Sentieri CAI: 161-401-401a-402-402a**

DISLIVELLO, TEMPI, LUNGHEZZA E DIFFICOLTÀ.

Monte Freikofel: 1030 m; 5h 30'/6h 00'; 9 km; difficoltà **EE** (Escursionisti Esperti). Sentiero ripido e faticoso nella parte terminale.

NOTE

Ai partecipanti si richiede: abbigliamento da montagna (scarponi, giacca a vento, indumenti di ricambio); pranzo al sacco, bevande; spostamento con mezzi propri e puntualità; osservanza alle direttive dei Coordinatori; comportamento corretto, prudenza, collaborazione, non lasciare rifiuti.

RESPONSABILITÀ

Con questo programma s'informa il partecipante all'escursione delle difficoltà alpinistiche e dell'attrezzatura necessaria, pertanto chi partecipa lo fa sotto la propria responsabilità. E' facoltà del capigita escludere i partecipanti che non diano sufficienti garanzie al superamento delle difficoltà inserite nell'itinerario (es. equipaggiamento o condizioni fisiche inadeguati). Non è consentito l'abbandono della comitiva o la deviazione su altri percorsi.